

La filiera italiana del vino oggi vale 13 mld di euro di fatturato e segna 7,9 mld di export

ProWein o no, il Vinitaly vola

Quattromila espositori, 978 top buyer da 68 stati (+ 43%)

DI EMANUELE SCARCI

Oggi cala il sipario su **Vinitaly**. Il 55° salone del vino ha collezionato numeri record nonostante sia arrivato solo 10 giorni dopo la chiusura del tedesco **ProWein**. Quattro mila le aziende espositrici, 978 i top buyer provenienti da 68 nazioni, cresciuti del 43% rispetto all'anno precedente. Ed è record anche per i 10mila appuntamenti b2b già fissati prima dell'inizio della rassegna. La filiera italiana del vino vale quasi 13 mld di euro di fatturato e 7,9 mld di export. Il 2022 è stato però un anno durissimo, caratterizzato dal calo dei volumi venduti, da ricavi in crescita, per effetto dell'inflazione, ma redditività in erosione a doppia cifra a causa di caro vetro, energia, imballaggi e noli. E' vero che i consumi fuori casa sono ripartiti, ma sono scivolate le vendite nella grande distribuzione (-5,4% a volume). Manca un quadro preciso sul livello di sofferenza delle imprese e il report **Mediobanca** dedicato ai bilanci del vinicolo uscirà solo nella seconda metà di maggio. Sono comunque emblematici i casi delle due aziende quotate: **Italian wine brands** ha accusato uno scivolone del Mol dal 10,2%



Riccardo Pasqua

all'8,7% sul fatturato e **Masi Agricola** dal 19,5% al 17,7%. Il **Gruppo italiano vini** invece lo ha mantenuto pressoché costante al 4,5% e **Feudi di San Gregorio** lo ha addirittura migliorato di un punto, al 21%. Con la parziale normalizzazione dei costi delle materie prime e dell'energia il quadro dovrebbe alleggerirsi nel corso del 2023, sempre che non arrivi un altro choc. Fra i rischi teorici c'è anche quello legato alle giacenze di diverse regioni e denominazioni, specie se i volumi venduti calassero ancora e si profilasse un'altra vendemmia da 50 mln di ettolitri. «Quello che è successo negli ultimi 3 anni ci insegna che le prospettive possono cambiare da un giorno all'altro», osserva **Antonio Capaldo**, presidente di Feudi San Gregorio. «Og-

gi però vediamo che l'anno è partito sostanzialmente bene, trainato dalla ristorazione. Noi ci collochiamo nella fascia di prezzo medio-alta e questo ci ha consentito di performare. Nel 2022 abbiamo fatturato 30 mln, con una lieve crescita della redditività, grazie al disimpegno dalla gdo». Anche **Ettore Nicoletto**, ceo di **Angeli wines & estates**, sottolinea che la fascia alta di mercato ha permesso di difendersi meglio dall'inflazione da costi. «Il 2023 è partito bene, ma ci sono troppe incognite all'orizzonte. Compresa quella sui costi che si sono ridotti, ma rimangono più alti del 2021». Fiducioso si dichiara anche **Riccardo Pasqua**, ceo di **Pasqua Vini**: «Dall'inizio dell'anno gli ordini sono ripartiti e sono moderatamente ottimista. La nostra strategia rimane orientata alla premiumizzazione dei nostri vini, quella che ci ha consentito di crescere in questi ultimi dieci anni». Infine, dai meeting di Vinitaly, sono emerse le date sulla riforma Ue delle Ig. L'euro parlamentare **Paolo De Castro** ha detto che il testo della riforma di Dop e Igp sarà in commissione agricoltura a Strasburgo il 20 aprile e al voto della plenaria il 31 maggio.

— © Riproduzione riservata —

Tra Prosecco adulto e uve di cent'anni

Prosecco non soltanto giovane, ma anche «adulto». È la scommessa di **Ruggeri**, cantina nata 70 anni fa nella zona di **Valdobbiadene**, che ha ideato quello che chiamano il **Metodo Ruggeri**. «Si parte dal lavoro in vigna; seguiamo i vignaioli che fanno parte della nostra grande famiglia fin dall'inizio, dalla potatura per la quale facciamo i corsi per il metodo **Simonit&Sirch**. Facciamo loro le certificazioni, più dell'80% sono Sqnpi. Lavoriamo con per la riduzione dei fitofarmaci in vigna. Quindi vendemmiamo; non tutti lo fanno perché preferiscono acquistare il vino. Noi conosciamo tutto delle nostre uve. In cantina si arriva ad una seconda fermentazione e affinamento sui lieviti», spiega a **ItaliaOggi** la general manager della cantina, **Laura Mayr**. «Ci piace lavorare in vigna e ci piace sperimentare. Abbiamo lasciato il nostro Prosecco sui lieviti anche per 5 anni».

Il metodo di spumantizzazione è quello tipico in autoclave, lo **charmat**, che porta a vini per lo più leggeri, freschi, fruttati. **Ruggeri** vinifica il 12% di tutte le uve del **Cartiz-**



Laura Mayr

ze; ha una produzione di circa un milione e 600mila bottiglie nel 2022 per 20 milioni di euro di fatturato, il 50% dal mercato estero. «Abbiamo aperto nel 1995 al concetto di **Prosecco adulto**. Il **Giustino B**, dal nome di uno dei due fondatori, **Giustino Bisol**: rimane sui lieviti per un tempo tre volte superiore a quelli tradizionali. Al **Vinitaly** abbiamo degustazioni verticali del 2021, 2019 e 2017, ma in cantina possiamo arrivare anche ad annate precedenti, bottiglie di venti anni» continua la direttore generale.

Da qualche tempo **Ruggeri** caratterizza i propri vini anche con le viti più vecchie: «Lavoriamo alla valorizzazione della singola pianta. In ogni vigneto ci sono piante di diversa età. Le abbiamo catalogate e alcune delle nostre viti arrivano a 100 anni di vita. Le abbiamo segnate con un nastro e le vendemmiamo a parte per ottenere da una quindicina d'anni un vino con caratteristiche uniche, che si chiama **Vecchie Viti**», conclude Mayr.

Andrea Settefonti

— © Riproduzione riservata —

RISIKO AGRICOLO

Aumento di capitale da 160 mln per il gruppo Granarolo. Obiettivo: il suo rafforzamento in Italia e all'estero. Nell'azionariato della società emiliana entrano **Patrimonio Rilancio-Fondo Nazionale Strategico**, gestito da **Cassa Depositi e Prestiti**, ed **Enpaia**, l'ente nazionale di previdenza per addetti e impiegati in agricoltura. Le due realtà si aggiungono agli attuali soci **Granlatte**, **Cooperlat** e **Intesa Sanpaolo**. Nel 2021 il gruppo ha realizzato un fatturato di 1.280 mln di euro.

Collis Veneto Wine Group di Monteforte d'Alpone (Vr), si riorganizza per migliorare e rendere più efficiente la governance e la filiera produttiva e commerciale. Il gruppo è nato nel 2008 dalla vicentina **Colli Berici** e dalla veronese **Colognola ai Colli**. Previsto anche il consolidamento della partnership già in essere tra il gruppo e la famiglia Sartori: **Cantine Riondo**, detenuta al 100% da Collis, e **Casa Vinicola Sartori** (55% della Cantina di Colognola ai Colli) daranno vita ad una newco da oltre 100 mln di euro di fatturato.

Cnh Industrial ha annunciato un accordo per l'acquisizione di **Hemisphere Gnss** (Global Navigation Satellite System), società attiva nella tecnologia di posizionamento satellitare ad alte prestazioni. L'acquisizione è un passo verso lo sviluppo delle soluzioni automatizzate e autonome di Cnh Industrial per i segmenti **Agriculture** e **Construction**. Hemisphere continuerà ad operare come azienda autonoma. Il corrispettivo dell'acquisizione è di 175 mln di dollari. Nel quarto trimestre 2022, Cnh Industrial ha avuto ricavi consolidati per 6.943 mln di dollari.

Ruffino acquisisce 15 ettari nella zona vinicola della denominazione **Bolgheri Doc**, sulla costa toscana livornese. Si tratta di due distinti lotti di terreno: 4 ettari sulla via Bolgherese e 11 nell'area «le Sondaie». L'intenzione di Ruffino è di produrre vini bolgheresi nella nuova tenuta, che avrà una propria etichetta, e di realizzare una cantina con relativo centro di ospitalità. La prima vendemmia della nuova tenuta Ruffino a Bolgheri sarà la 2023, i primi vini in commercio nel corso del 2025. Nel 2021 Ruffino ha fatturato 125 mln di euro.

Il gruppo veneto **Le Tenute del Leone Alato**, polo vinicolo di **Genagricola (Generali)** si espande nel Salento e distribuirà **Masserie Li Veli**, 800mila bottiglie vendute nel 2022. La partnership con l'azienda di Cellino San Marco (Br) arriva dopo i due ingressi di quest'anno: agricola **Pinino** a Montalcino (Si) e **Maison Burtin** nella Champagne, a Épernay. L'obiettivo di Genagricola è un portfolio con 5/6 partner distributivi per il 20% del fatturato complessivo del gruppo. **Masseria Li Veli** dal 2008 è interamente nelle mani dei fratelli **Edoardo** e **Alfredo Falvo**. Genagricola ha una produzione di 4 mln di bottiglie l'anno e 45 mln di euro di fatturato.

Fedegroup consolida la propria posizione nel settore servizi di ristorazione per la gestione alberghiera con l'acquisizione di sei nuove strutture: **Gran Baguttin** a Milano, hotel **Punta Molino Beach Resort & Thermal spa** e il ristorante **O Rangio Fellone** a Ischia, oltre ai servizi di ristorazione nei camping **La Masseria** e **Vecchia Torre** e il ristorante-pizzeria **1489 Food Pop** a Gallipoli. In tre anni **Fedegroup** mira a superare i 100 mln di euro di fatturato e aprire oltre 28 strutture in Italia.

Enpaia, l'ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura, ha portato al 6% la sua partecipazione in **Masi Agricola**, la società quotata all'**Euronext Growth** di Milano, che nell'omonima cantina produce Amarone.

— © Riproduzione riservata —